

# ANDREA BRUSTOLON

## PALAZZO CREPADONA

### BELLUNO 28 MARZO 12 LUGLIO 2009

Sotto l'Alto Patronato  
del Presidente della  
Repubblica Italiana  
Giorgio Napolitano

Con il patrocinio del  
Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali

Comune di Belluno  
Regione del Veneto  
Provincia di Belluno

Soprintendenza  
per il BSAE  
per le province  
di Venezia, Belluno,  
Padova e Treviso

Diocesi di Belluno e Feltre

Con il fondamentale sostegno di

FONDAZIONE  
Cariverona

## Andrea Brustolon nella sua terra Itinerari nella provincia di Belluno

In occasione di questo grande evento dedicato allo scultore bellunese Andrea Brustolon, la Provincia di Belluno si è affiancata al Comune per offrire la possibilità anche di **scoprire il vasto e notevole patrimonio storico-artistico conservato nelle chiese e nei musei** che costellano il territorio bellunese. Le numerose **testimonianze dell'arte del Brustolon** e della sua bottega si possono **ancora oggi ammirare nei luoghi per cui vennero create** e questo regala al visitatore la possibilità di comprendere perfettamente il contesto in cui nacquero e di godere appieno delle opere stesse. Si è voluto quindi valorizzare tale preziosa ricchezza individuando **sei luoghi emblematici della produzione di Andrea Brustolon che saranno aperti in occasione della mostra in giorni ed orari stabiliti e verranno segnalati da totem informativi**: a Belluno il Museo Civico e la chiesa di San Pietro; a Feltre il Museo Diocesano; in Val di Zoldo a Pieve di Zoldo la chiesa di San Floriano e a Mareson la chiesa di San Valentino; in Comelico a Dosoleto la chiesa dei Santi Rocco e Osvaldo. A questi sei luoghi segnalati dalla Provincia di Belluno, se ne aggiungono altri diciotto per un totale di ventiquattro che verranno indagati nella **guida intitolata Andrea Brustolon e la sua bottega. Itinerari in provincia di Belluno** curata da Anna Maria Spiazzi e Marta Mazza della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso. La pubblicazione **edita da Skira** sarà composta da schede esplicative delle opere del Brustolon e della sua bottega ed accompagnerà il visitatore in luoghi spesso sconosciuti ma ricchi di grande storia partendo da Belluno per raggiungere quindi

il Feltrino, l'Alpago, l'Agordino, lo Zoldano, il Cadore ed il Comelico.

### Belluno Museo Civico

Il Museo Civico di Belluno, ospitato nel seicentesco Palazzo dei Giuristi, presenta una **nutrita collezione delle opere del Brustolon e della sua bottega oltre ad un'importante ed unico corpus dei disegni dell'artista**. Il **Cristo Crocifisso** conservato nella saletta dedicata allo scultore bellunese, si trovava originariamente nella chiesa di San Giuseppe. Eseguito sicuramente prima del 1723, data in cui è ricordato negli atti di una visita pastorale, è dunque un'opera matura del Brustolon e si avvicina fortemente al Cristo della Crocifissione della chiesa di San Pietro. Il Museo espone il bozzetto in terracotta di quest'opera che sul retro presenta un'iscrizione autografa dell'artista, la data di esecuzione 1728 e la dedica al committente Francesco Benetti. La terracotta presenta minime varianti rispetto alla pala che fu realizzata l'anno successivo in origine per la chiesa di Sant'Ignazio. Un altro bozzetto in terracotta, ad ulteriore testimonianza del percorso creativo dell'artista e probabilmente proveniente dallo studio del Brustolon, rappresenta la **Grazia**. L'opera è preparatoria per una delle sei statue allegoriche realizzate tra il 1722 ed il 1727 per il conte Tiozzo Piloni soggetto dell'unico ritratto oggi esistente di mano del Brustolon e conservato nel Museo: un medaglione in creta che raffigura il nobile all'età di cinquantatré anni come testimoniato dall'iscrizione incisa sul margine destro. Anche questo ritratto aveva la funzione di bozzetto per la perduta opera lignea che faceva parte delle collezioni del Museo e che fu dispersa durante l'occupazione austriaca della città alla fine della prima guerra mondiale. È frutto di donazione privata la **Cornice** in legno di cirmolo che presenta un motivo **con puttini e racemi** vegetali fioriti simili a quelli che decorano la specchiera in pendant con la consolle realizzate

dalla bottega del Brustolon e provenienti dal palazzo cittadino della famiglia Fulcis-de Bertoldi, come testimonia la presenza su entrambe le forniture della croce dei cavalieri di Malta ricevuta da Pietro Fulcis nel 1702. Nelle sale del Museo è possibile ammirare anche il piccolo **Altare laterale** proveniente dalla chiesa del Monte di Pietà di Belluno: la cornice con ricca decorazione vegetale ed angioletti mostra al centro un dipinto con l'immagine della Madonna attribuito ad Agostino Ridolfi o a Francesco Frigimelica. Sono inoltre esposte tre opere che grazie ai recenti studi realizzati in occasione della mostra sono entrate a far parte del catalogo della bottega del Brustolon: un **Crocifisso** da tavolo che presenta alla base della Croce le figure di san Francesco ed un angelo che regge uno stemma intagliato da Francesco Della Dia, un **Altare per devozione domestica con una cornice decorata con testine di putti**, simboli della Passione e quattro **Medaglioni in bronzo** ed un portello di reliquiario a tabernacolo con la raffigurazione di un santo guerriero inginocchiato e vestito con un'armatura.

Orario: dom-gio 9.00-19.00 / ven-sab 9.00-20.00  
Ingresso gratuito presentando il biglietto della mostra - T +39 0437 944 836  
museo@comune.belluno.it

### Chiesa di San Pietro

L'attuale chiesa, edificata nel 1750 in sostituzione del trecentesco edificio gotico, custodisce **due pale, opere fondamentali della maturità del Brustolon**: la **Morte di san Francesco Saverio** e la **Crocifissione**. Le due pale realizzate in legno di cirmolo e biaccate, erano state realizzate originariamente per la chiesa dei Gesuiti di Sant' Ignazio che venne soppressa con decreto napoleonico nel 1806. Le opere furono quindi sistemate a San Pietro nel 1833 ed inserite nei due nuovi altari progettati da Antonio Bosa. La pala dedicata al missionario gesuita Francesco Saverio venne commissionata da Andrea Miari, membro di una delle più importanti famiglie bellunesi, nel 1723. Nel contratto d'incarico, firmato il 29 aprile di quell'anno, si legge che l'opera doveva essere realizzata "in forma di finta Pietra marmorizzata consimile alla pietra", vengono inoltre indicate le esatte misure e si elencano i soggetti che dovevano essere raffigurati. Il Brustolon crea una composizione tutta incentrata sulle linee diagonali riprendendo alcuni schemi che rimandano alla pittura di Luca Giordano: in basso il santo morente e tre bambini abbracciati, i figli del conte Miari con lo stemma di famiglia, al centro la salita al cielo del santo ed in alto la Vergine con il Bambino in un tripudio di nuvole ed angioletti. La Crocifissione è firmata e datata nella parte inferiore a destra "A.B. Sculp. MDCCXXIX" e venne commissionata dal nobile Francesco Benetti almeno l'anno precedente come testimonia l'iscrizione sul bozzetto in terracotta del Museo Civico. Nella parte inferiore della pala il gruppo dei dolenti con la Maddalena, san Giovanni, le pie donne e la Madonna che ripropone la figura dell'Addolorata dell'altare di Dosoledo; in alto il Cristo riprende i modelli tipici dei crocifissi del Brustolon,

il capo reclinato, il panneggio pittorico, la tensione del corpo. L'altare maggiore è sovrastato dal copricielo ligneo policromo e dorato realizzato da Giobatta Besarel insieme a quattro dei sei angeli che ornano il baldacchino intorno al 1836, mentre i due superiori sono opera del Brustolon. Sul primo altare a sinistra all'interno di una nicchia è esposta inoltre una statua vestita di sant'Antonio da Padova nata come immagine processionale e realizzata dalla bottega dello scultore bellunese. Dalla porta laterale destra accanto al presbiterio si accede alla Cappella Fulcis, decorata per volontà di Pietro Fulcis all'inizio del XVIII secolo con due affreschi di Sebastiano Ricci, è arricchita da due opere realizzate dalle maestranze del Brustolon: una statua raffigurante Francesco d'Assisi ed il tabernacolo sulla mensa dell'altare che custodisce la reliquia della Santa Croce dono del papa bellunese Gregorio XVI.

Orario: dom-gio 9.00-19.00 / ven-sab 9.00-20.00

### Feltre

#### Museo Diocesano

Il Museo Diocesano, in occasione della mostra, ospita una **sezione di Arte Sacra del grande artista** bellunese articolata in vari momenti: scultura, disegni e confronti con gli artisti contemporanei presenti nel territorio. La sezione della scultura propone diverse opere tra le quali l'**Assunta del Seminario di Feltre**, considerata il capolavoro dell'arte sacra del Brustolon, i **Quattro Evangelisti di San Fermo**, il **Crocifisso di Plois d'Alpago**, **gli Angeli di Igne** e lo **Scudo per stemma del vescovo** pro-tempore proveniente dalla Basilica - Cattedrale di Belluno. **La sezione dedicata alla grafica espone i primi abbozzi su carta** delle successive opere scultoree. Dal Museo Civico di Belluno provengono studi preparatori sul tema della Madonna Assunta, degli Angeli, di San Giuseppe, del Crocifisso e dalla Collezione Da Borso del Seminario Gregoriano, per la prima volta presentati, alcuni disegni a soggetto sacro. **La terza sezione della Mostra esamina i molteplici legami che Andrea Brustolon ha intessuto con gli artisti contemporanei**, primo fra tutti Sebastiano Ricci. Di quest'ultimo il Museo Diocesano presenta ben cinque dipinti, tra i quali il celebre Battesimo di Cristo della Certosa di Vedana del quale è possibile ammirare anche la copia in disegno realizzata dal Brustolon e proveniente dal Museo Civico di Belluno. Ugualmente altri pittori e scultori coevi hanno fortemente influenzato ed ispirato la produzione dell'artista bellunese tra i quali Luca Giordano, del quale il Museo Diocesano ospita un intenso dipinto raffigurante San Gerolamo penitente, e a cui Brustolon si è ispirato per la Pala con la Morte di San Francesco Saverio della Chiesa di San Pietro a Belluno; Gaspare Diziani, amico del Brustolon, con il dipinto Giacobbe riconosce le vesti di Giuseppe già nel Santuario dei Ss. Vittore e Corona; infine dello scultore Giacomo Piazzetta vi è una Madonna di stile rococò, proveniente dalla chiesa di Ognissanti di Feltre.

Orario: ven-dom 9.30-13.00 / 15.00-19.30  
Ingresso ridotto presentando il biglietto della mostra  
T +39 0439 844 082  
museo.diocesano@diocesi.it

### **Pieve di Zoldo (Forno di Zoldo) Chiesa di San Floriano**

L'**Altare delle Anime** è la prima opera documentata di Andrea Brustolon. Il 25 giugno 1685 lo scultore bellunese stipula un contratto con la Regola della chiesa di San Floriano che lo impegna a consegnare l'opera entro otto mesi e "l'antipetto quanto prima a ciò s'inanimischa li devotti di così pia opera". L'altare non venne invece finito nei tempi stabiliti e ne è testimonianza la frase sul cartiglio in mano ad uno dei due scheletri a lato dell'altare in cui si legge "La pazienza di Agostino Taset in ciel sarà premiata". L'invenzione dell'altare, che sottolinea il gusto barocco per la decorazione e per la scenografia ricercata della composizione, è una sorta di memento mori che ricorda in ogni particolare che la morte non risparmia nessuno; ne sono testimonianza gli scheletri intagliati nelle specchiature della predella che reggono una tiara papale, una mitra vescovile, una corona reale. Due telamoni di impressionante realismo fungono da colonne e sono posizionati su mensole sotto cui sono scolpite tre testine urlanti di dannati. Sui capitelli sono rappresentati dei pellicani nell'atto di squarciarsi il petto, simboli del sacrificio di Cristo, e a coronamento della pala dipinta da Agostino Ridolfi nel 1687, sul timpano spezzato la Pietà con Maria che regge il corpo del figlio morto accompagnata da due arcangeli che indicano con una mano la croce dietro la Madonna e con l'altra reggono alcuni strumenti della Passione.

Orario: lun-dom 9.00-12.30 / 15.00-18.00

### **Mareson (Zoldo Alto) Chiesa di San Valentino**

La chiesa parrocchiale di Mareson ospita **due altari realizzati dallo scultore bellunese** in collaborazione con la bottega. Nella cappella sinistra l'**Altare della Santa Croce** per cui Brustolon venne pagato il 25 agosto 1699, svolge nuovamente il tema del Cristo depresso dalla Croce rappresentato sulla cimasa sorretto da due angeli e protetto da due arcangeli con le ali spiegate e reggenti i simboli della Passione, seduti ai due lati del timpano spezzato, composizione che replica con alcune variazioni l'Altare di Pieve di Zoldo. Ai lati delle due colonne dorate e decorate con un motivo fiorito, stanno due statue che raffigurano san Giovanni Evangelista e la Maddalena con il vasetto di unguenti. Ai lati della cornice del paliotto due putti reggono altri oggetti della Passione incorniciati da volute fogliate e rose. L'**Altare maggiore** è l'ultima opera progettata ed in parte compiuta da Andrea Brustolon; venne commissionato il 31 maggio 1731 dalla Regola di San Valentino e nel contratto si legge che l'altare doveva essere completato nell'arco di un anno. Il Brustolon muore a Belluno il 25 ottobre 1732 e quindi l'opera venne terminata dalle maestranze della sua bottega. L'alzata tripartita e realizzata da modelli ispirati agli altari degli Auregne,

importante famiglia di intagliatori che operano nello stesso periodo in numerose chiese del territorio, ospita nelle due nicchie laterali le due statue di sant'Antonio Abate e di san Francesco d'Assisi. Le colonne dorate con motivo a tralci di vite fanno da cornice alla pala di Girolamo Brusaferrò (1732) che raffigura la Madonna con il Bambino ed i santi Valentino e Nicolò, e sorreggono il timpano spezzato su cui si innalza il Cristo trionfante circondato da quattro angeli.

Orario: dom-ven 8.30-12.00 / sab 8.30-17.00

### **Dosoledo Chiesa dei Santi Rocco e Osvaldo**

L'attuale chiesa parrocchiale, realizzata dal feltrino Giuseppe Segusini fra il 1839 ed il 1844, è progettata su schemi neoclassici e decorata all'interno da affreschi di Giovanni De Min, pittore bellunese che lavorò accanto al Segusini in diverse commissioni pubbliche e private del territorio. L'ultimo **Altare** a sinistra, realizzato tra il 1722 ed 1723 da un Brustolon ormai sessantenne, venne commissionato dalla Regola di Dosole. Un cospicuo carteggio tra il Capo Laudatore della Regola e lo scultore ricostruiscono le varie fasi della progettazione dell'altare ed in particolare la scelta dei santi da sistemare nelle due nicchie ai lati della Madonna dei Sette Dolori. La scelta cade infine su san Filippo Benizio dell'Ordine dei Servi di Maria, particolarmente devoti al culto dell'Addolorata, e su santo Stefano, primo martire cristiano molto venerato in Comelico e qui rappresentato vestito con la dalmatica dei diaconi e con una pietra nella mano destra, strumento del martirio. La nicchia centrale ospita il tema del compianto sul Cristo morto, affrontato qui per la terza volta dopo l'Altare delle Anime di Pieve di Zoldo commissionato nel 1685 e quello di Mareson completato circa dieci anni dopo. Sulle lesene centrali e sull'arco sono inseriti sette ovali in bassorilievo con la rappresentazione dei Dolori di Maria, mentre sul timpano mistilineo la figura centrale di Dio Padre è circondata da angeli con strumenti della Passione. L'altare di Dosole è un unicum nel suo genere poiché presenta una superficie lignea brunita e non dorata come invece è solito trovare in altri altari realizzati dal Brustolon. Il legno di pero qui utilizzato e quindi ebanizzato con particolari trattamenti ha oggi perso parte dell'originario colore nero che invece è ancora presente sul paliotto sottostante.

Orario: lun-dom 8.30-12.00 / 14.00-18.00

